

JACOPO NATOLI

SUL CONCETTO DI INTERDISCIPLINARIETÀ ATTRAVERSO IL LESSICO DI DELEUZE E GUATTARI

Abstract

Che cos'è l'interdisciplinarietà? Come opera? Ancora prima: come definire il termine? Tenterò qui di abbozzare una breve definizione del termine prendendo a prestito i concetti-parole elaborati dal lavoro filosofico di Deleuze e Guattari.

Com'è noto Gilles Deleuze e Félix Guattari sono stati, prima di tutti, creatori di concettiⁱ.

Creatori per l'appunto, perché i concetti non sono dati, bensì vanno costruiti - ed è compito della filosofia farlo. Specificatamente, la creazione di concetti prevede, *in loco*, creazione di *parole*, di significanti, ove i concetti possano transitare.

Il termine *interdisciplinarietà* è una parola a noi cara. Cara al punto da richiedere una definizione. Se non proprio una definizione, un'indicazione, una traiettoria, un'attribuzione. Ed ecco che Gilles & Félix vengono in aiuto.

Nel calderone di concetti che il duo crea *ex-novo*, ce ne sono alcuni con i quali è possibile tracciare una linea continua d'immagini che ben formano il concetto di interdisciplinarietà.

Qui di seguito propongo, quindi, non un'analisi dettagliata dei concetti deleuziani-guattariani, bensì un conciso tentativo di definizione del termine interdisciplinarietà attraverso il lessico dei filosofiⁱⁱ.

MOLECOLARE / MOLARE

È possibile dividere l'organizzazione di una data struttura, relazione, società, civiltà etc. in molteplicità molare o molecolare. Un'organizzazione di tipo molare (macro-politica, moderna) procede per binarizzazione dei suoi elementi e si organizza ordinatamente e gerarchicamente con un solo centro che risuona e irradia le periferie. Buco nero centrale e viseitàⁱⁱⁱ. Uomo/donna, l'esercito, Hitler. Si sviluppa sia per biforcazioni che per filiazione ed ha carattere evolutivo.

Un'organizzazione di tipo molecolare (micro-politica, primitiva), invece, procede per flussi a-significanti infinitesimali, è organizzata per strati orizzontali ed ha più centri di risonanza non localizzabili. L'androgino, la banda, l'unione.

Non ha carattere evolutivo e si sviluppa per contagio (virus) ed alleanza^{iv}.

RIZOMA

Il rizoma è un sistema arborescente di tipo molecolare. È la patata, da contrapporsi all'albero (molare). È la patata, senza radici, che "connette un punto qualunque con un altro punto qualunque e ognuno dei suoi tratti non rinvia necessariamente a tratti della stessa natura, mette in gioco regime di segni molto differenti e anche stati di non-segni" (Millepiani p.65). Senza tronco, senza origine definita e localizzata. Senza materia e disciplina pietrificata. I topi sono rizomi. Qualsiasi punto di un rizoma può essere connesso ad un altro. Nel rizoma non ci sono punti o posizioni necessari, come in una struttura albero o radice. Non ci sono che linee. Nel rizoma contano di più i flussi di unione che i punti uniti.

Ma come opera?

PONTE è ciò che

CONCATENA due punti lontani e distinti del
rizoma nel sistema molecolare attraverso un
processo di *DETERITORIALIZZAZIONE* e
RITERRITORIALIZZAZIONE

Due regimi di segni fino allora stranieri trovano una modalità di contatto.

La vespa e l'orchidea che fanno l'amore:

L'orchidea si deterritorializza formando un'immagine, un calco di vespa, ma la vespa si riterritorializza su questa immagine. La vespa non-di-meno, si deterritorializza diventando un pezzo dell'apparato di riproduzione dell'orchidea, ma allo stesso tempo riterritorializza l'orchidea, trasportandone il polline (Millepiani, p. 54) .

Divenire-orchidea della vespa e
divenire-vespa dell'orchidea.

DIVENIRE

Divenire non è corrispondenza di rapporti.

Divenire non produce dinamiche seriali.

Divenire non è identità.

Divenire non è evoluzione.

Divenire non è imitazione.

Divenire non è produzione.

Divenire non è struttura e genesi.

Divenire non è famiglia o stato.

Divenire non è storia.

Divenire è tra.

Divenire è alleanza e simbiosi.

Divenire è divenire: nient'altro che se stesso.

Divenire è processo desiderante.

Divenire è minoritario.

Divenire è impensabile.

Divenire è antimemoria.

Le onde sono in divenire, i fili d'erba sono in divenire. Il vampiro opera in divenire. Divenire animale:

Non «sono un toro o un lupo» ma «io sono per la donna ciò che il toro è per una vacca, io sono rispetto a un altro uomo quello che il lupo è per l'agnello». (Millepiani, p. 296)

Articolo indefinito +

nome proprio +

verbo all'infinito.

Il divenire è l'istante di raccordo di due o più direzioni inconciliate prese nel punto massimo di potenza nella disarmonia del loro incontro.

L'interdisciplinarietà opera attraverso ponti che sono concatenamenti deterritorializzanti e riterritorializzanti di agenti in divenire.

Dove operano questi agenti e chi sono?

BORDO

Le operazioni di concatenamento si operano su bordo. Il bordo è il punto massimo e più esterno di un sistema molecolare, che al contempo lo definisce e lo mette in relazione con altri sistemi. È contemporaneamente il punto estremo di un sistema e il punto di raccordo con un altro sistema. In un sistema molecolare il bordo può essere occupato da ogni particella del sistema:

È una cosa strana questa idea di bordo, prendiamo una molteplicità di tipo “mosca” o di tipo “nebbia” o di tipo “zanzara”. Che cosa sono queste molteplicità? Una mosca non vuol dire niente. Una mosca è una mosca persa, cioè non è una mosca. Ciò che vuol dire qualcosa è: delle mosche. (...) Ogni zanzara è il bordo della molteplicità, di uno sciame di zanzare. Ogni zanzara dello sciame serve a sua volta da bordo dello sciame. (...) Ogni individuo si sposta in modo aleatorio finché vede i suoi simili in uno stesso semi-spazio. Significa che se seguite il percorso di una zanzara o di una mosca (...) se osservate il percorso aleatorio, la regola di questo aleatorio è che ogni zanzara si sposterà fino a un limite. Cos'è questo limite? Il limite sarà il punto in cui si trova la zanzara quando avrà tutte le altre zanzare dello sciame per esempio alla sua destra. In questo esempio la stabilità è assicurata in catastrofe da una barriera che assicura una discontinuità nel comportamento. Una barriera: non si potrebbe descrivere meglio il bordo.

(Gilles Deleuze a Vincennes 1975-1976)

SINGOLARITÀ

La singolarità è l'anomalo. È l'agente che, trovandosi sul bordo, è al contempo privo delle caratteristiche specifiche dei singoli sistemi che mette a contatto, ma assume le caratteristiche di tutti.

È una posizione estrema, sul ciglio, ai margini della folla. Non è ciò che proviene, ma neppure ciò verso cui è diretto.

I concatenamenti molecolari che fluiscono sul bordo divengono caratteristica delle espressioni della singolarità.

L'androgino, il punk, Moby Dick la balena bianca. Non ogni agente di bordo è una singolarità.

Le singolarità approfittano della loro posizione sul bordo *esprimendo* i punti di vista di tale favorevole posizione.

Le singolarità, esprimono formalmente l'incontro delle diverse discipline.

Riassumendo:

MOLECOLARE / MOLARE

L'interdisciplinarietà è l'incontro di due o più sistemi, discipline, materie, studi, etc. L'incontro non è regolato gerarchicamente, si sviluppa orizzontalmente, ha più centri sparsi nelle varie materie e procede non per filiazione, non per eredità, ma per contagio di traiettorie divergenti e fino ad allora autonome.

RIZOMA

In un sistema interdisciplinare non c'è un principio unico di riferimento e un punto qualsiasi di uno studio può essere connesso con un punto qualsiasi di un altro.

PONTE/CONCATENAMENTO

Il ponte è ciò che assicura il concatenamento (la connessione di rapporto biunivoco) tra due o più punti qualsiasi delle materie.

DETERITORIALIZZAZIONE / RITERRITORIALIZZAZIONE

I punti che entrano in contatto trovano un territorio comune tramite il quale "dialogare".

DIVENIRE

Questo punto di contatto è *tra* le discipline e corrisponde al moto massimo continuo della disciplina singola nel territorio di dialogo.

BORDO

Il dialogo avviene sul bordo dove è ormai impossibile distinguere le caratteristiche dei sistemi prima dell'incontro.

SINGOLARITÀ

Tramite dei moti d'espressione le singolarità formalizzano esteticamente i risultati dell'incontro.

È possibile credere che il termine *interdisciplinarietà* sia insufficiente a rappresentare un simile processo. C'è chi suggerisce, infatti, parole come *ultradisciplinarietà* o, come Emilio Fantin, *sovradisciplinarietà*. In effetti, il processo sopra indicato non si limita ad una sommatoria degli elementi e neppure ad un punto medio tra le materie: è semmai una moltiplicazione esponenziale. L'incontro di due idee non è $IDEA + IDEA$ ma $IDEA^2$.

Ed è su questo carattere esponenziale che noi *qui* ci battiamo.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV (2010), *The Deleuze dictionary*, Edited by Adrian Parr, Edinburgh University press, Edinburg.

Deleuze G., Guattari F. (1980), *Millepiani, Capitalismo e schizofrenia*, Alberto Castelvechi Editore Srl, III edizione, Roma, 2010. Titolo originale: *Mille Plateaux. Capitalisme et schizophrénie*, Les éditions de Minut, Paris.

Deleuze G., Guattari F. (1991), *Che cos'è la filosofia?*, Piccola biblioteca Einaudi ns, Giulio Einaudi editore, 2002, Torino. Titolo originale: *Qu'est-ce que la philosophie?*, Les éditions de Minuit (coll. «Critique»), Paris.

VIDEO

Gilles Deleuze a Vincennes (1975-1976), video trasmesso su Rai3 nel programma FuoriOrario di Enrico Ghezzi (fonte youtube.it, 5.1.2013).

ⁱ Cfr. Deleuze Gilles; Félix Guattari, *Che cos'è la filosofia?*, Piccola biblioteca Einaudi ns, Giulio Einaudi editore, 2002, Torino.

ⁱⁱ Tutti i riferimenti sono contenuti in: Deleuze Gilles; Félix Guattari, *Millepiani, Capitalismo e schizofrenia*, Alberto Castelvechi Editore Srl, III edizione, Roma, 2010. *Gilles Deleuze a Vincennes (1975-1976)*, video trasmesso su Rai3 nel programma *FuoriOrario* di Enrico Ghezzi Guarda anche: AA.VV, *The Deleuze dictionary*, Edited by Adrian Parr, Edinburgh University press, Edinburg, 2010.

ⁱⁱⁱ Il termine è un neologismo di Deleuze e Guattari. *Anno zero, viseità* è il titolo del VII piano di *Millepiani*. Il piano analizza le caratteristiche politiche, sociali, antropologiche, psicologiche e semiologiche del viso, con particolare attenzione ai flussi di potere che esso determina.

^{iv} È doveroso segnalare che la coppia molare/molecolare non è un sistema d'opposti organizzato dialetticamente. Come tutte le coppie di concetti di D&G, infatti, si compenetrano, e possono fluire l'uno nell'altro. Ci sono "nodi" molari in ogni sistema molecolare e viceversa. Le coppie non sono quindi alternative ma simultanee.

